



Roma 18 novembre 2011

Prof. Mario Monti  
Presidente del Consiglio dei Ministri

Signor Presidente,

nel formulare a Lei ed all'intera compagine governativa i migliori auguri di buon lavoro per le grandi responsabilità ed i difficoltosi impegni che La attendono, avvertiamo la necessità di illustrare brevemente la grave situazione in cui si sono venuti a trovare milioni di dipendenti pubblici, per effetto di una politica economica incentrata su misure punitive, inique ed in larga misura inidonee ad affrontare i veri problemi che affliggono la pubblica amministrazione.

Per ragionare solo su fatti recenti, dal 2005 le politiche adottate in materia di pubblico impiego si sono concentrate unicamente su tagli indiscriminati alle risorse delle amministrazioni, sulla riduzione del personale, sul blocco del turn-over, sulla cancellazione della contrattazione nazionale ed integrativa, sulle restrizioni in materia previdenziale, sulla riduzione dei fondi per la produttività, sui trasferimenti d'autorità, sulle modifiche alle disposizioni in materia di mobilità d'ufficio, sull'introduzione di una riforma che ha fatto tornare indietro di venti anni il percorso di privatizzazione del rapporto di lavoro pubblico, sminuendo il ruolo e la funzione della contrattazione e comprimendo diritti fondamentali di rappresentanza.

Abbiamo assistito dunque ad una continua produzione di interventi di natura punitiva che considerano la pubblica amministrazione ed il pubblico impiego come un peso ed un serbatoio di risorse cui attingere per fare cassa e che, cosa ancor più grave, ha comportato una lenta e progressiva riduzione del potere d'acquisto delle nostre retribuzioni.

Ciò ha evidentemente avuto e prevedibilmente avrà anche un impatto negativo sull'economia reale, oltre a rappresentare una palese discriminazione difficilmente giustificabile per una nazione evoluta, dove una categoria di cittadini viene chiamata a pagare due volte il prezzo, salatissimo, di una crisi che non ha certamente provocato: due volte perché ad ogni manovra economica i pubblici dipendenti sono soggetti passivi sia delle misure di carattere generale sia di quelle destinate al pubblico impiego.

Signor Presidente, abbiamo apprezzato molto le sue dichiarazioni iniziali sulla linea di rigore da seguire che avrebbe comportato sacrifici ma senza lacrime e sangue e, comunque, all'insegna dell'equità.

Conseguentemente i lavoratori pubblici ripongono grande fiducia perché l'azione di governo, nel rispetto dei vincoli posti dalla grave situazione finanziaria, possa correggere le distorsioni lamentate e ridare dignità e diritti ad una categoria di personale la cui attività lavorativa è strumentale alla concreta realizzazione dei principi e diritti fissati dalla nostra costituzione.

Auspichiamo, quindi, interventi concreti finalizzati a: restituire ai lavoratori del pubblico impiego il diritto alla contrattazione; contrastare l'evasione fiscale, tagliare i privilegi ed i costi insostenibili della politica.

Nell'augurarLe un proficuo lavoro, Le porgiamo i nostri saluti.

Il Segretario Generale

UIL PA

Benedetto Attili



Il Segretario Generale

UIL RUA

Alberto Civica



Il Segretario Generale

UIL FPL

Giovanni Torluccio

